

Lettera di una Mamma Sarda al presidente Ganau: e i nostri figli? (Biancamaria Balata)

Date : 29 Ottobre 2015

Egregio dr. Gianfranco Ganau, presidente del Consiglio regionale della Sardegna, sono una **mamma Sarda, orgogliosamente Sarda e affatto doma**. Vivo in una cittadina, **Ozieri**, che fino a poco tempo era terra di prospettive e di certezze per i giovani che si affacciavano alla vita. Da qualche tempo però la **'nostra meglio gioventù'**, formata da decine di ragazzi che non si sono arresi alle avversità del momento, sta lasciando le dolci colline ozieresi alla volta di **terre più ospitali che consentano loro di progettare il futuro**.

Ora, vengo a conoscenza, attraverso un'intervista da lei rilasciata in seguito ad un intervento a favore dei profughi del *Cara di Elmas*, che le *"enormi sensibilità"* presenti in Consiglio regionale non sottovaluterebbero l'**idea di una sostituzione della popolazione Sarda in uscita** verso altri lidi con una medesima quota di immigrati in entrata in Sardegna. Naturalmente, queste quote ipotetiche d'ingressi sarebbero supportate da leggi nate per l'occasione a sostegno dei posti di lavoro da creare per i **'nuovi Sardi'**.

Mi chiedo, quindi, perchè queste grandi sensibilità presenti in Consiglio non abbiano pensato di incentivare con le medesime leggi il rientro dei nostri figli nella terra natia? Si parla di *500mila persone* che potrebbero diventare nuovi Sardi con incentivi appositi a fronte di altrettanti **figli nostri in fuga alla ricerca di lavoro**. Pensare che la progettazione e l'istituzione di nuovi posti di lavoro in Sardegna venga affidata alle medesime teste pensanti che, ad esempio, hanno dimenticato ancora una volta di istituire i corsi di specializzazione e di formazione in sanità animale e ispezioni, ormai da due anni, mi lascia basita!

I giovani dottori sardi sono costretti a recarsi in altre città del Continente per potersi specializzare, essendo questo l'unico mezzo per poter accedere ai concorsi pubblici. E questo è solo un esempio di quale tipo di attenzione venga riservata dagli Assessorati regionali ai Sardi. Potremmo portare **tanti esempi di irresponsabile inadeguatezza amministrativa** all'attenzione della pubblica opinione e non ci mancherebbe il tempo! Ci manca, invece, molto la presenza di quella **meravigliosa generazione di giovani** con i quali vorremmo condividere le gioie del presente e i sogni del futuro, investendo, magari, nella terra dei padri con quel carico d'identità comuni e di storia che ci hanno fatto diventare il *Grande Popolo Sardo*.

Biancamaria Balata - Ozieri

(admaioramedia.it)